

PLOUTARCHOS, n.s.

Scholarly Journal of the

INTERNATIONAL PLUTARCH SOCIETY



VOLUME 9 (2011/2012)

UNIVERSITY OF MÁLAGA (SPAIN)
UTAH STATE UNIVERSITY, LOGAN, UTAH (U.S.A.)

Il *Mulierum Virtutes* di Plutarco:
la testimonianza degli *Excerpta Vaticana*

da

Fabio Tanga

Università degli Studi di Salerno

tangafabio@libero.it

Abstract

The 8th chapter of Περὶ ἀπίστων (*Anonymus de incredibilibus*) mentions a long section of *Mulierum Virtutes*' story 9 concerning the Chimaera, but quoting this Plutarch's work under the title Περὶ ἀρετῆς γυναικῶν. This quote helps in resolving various concerns raised by the title Γυναικῶν ἀρεταί, still today object of ambiguous translations and interpretations.

Key-Words: Plutarch, *Mulierum Virtutes*, Title, *Excerpta Vaticana*, Περὶ ἀρετῆς γυναικῶν.

Il *Mulierum Virtutes*¹ di Plutarco è intitolato Γυναικῶν ἀρεταί: ἐν ἄλλῳ δὲ περὶ τοῦ πῶς δεῖ ζῆν γυναῖκα

πρὸς ἄνδρα nel Catalogo di Lampria² e riceve la definizione Γυναικῶν ἀρεταί nell'edizione dei *Moralia* allestita da Massimo Planude³. Se nel Catalogo

- ¹ Classificato con il nr. 126 nel Catalogo di Lampria, con il nr. 33 nell'edizione di Massimo Planude e con il nr. 17 nell'edizione Aldina del 1509 e in quella di H. Estienne del 1572; TREU 1873, p. 12; IRIGOIN 1987, p. 239 e ss.; p. 262 e ss.; p. 285 e ss. e pp. 311-317. Il titolo *Mulierum Virtutes* comparve per la prima volta nell'indice della traduzione latina dell'umanista tedesco H. Cruser; cfr. CRUSERIUS 1573, pp. 246-259.
- ² Catalogo di III-IV secolo, una volta ritenuto erroneamente opera di uno dei figli di Plutarco, che registra 227 titoli, più della metà dei quali sono andati perduti. Ai titoli del catalogo vanno aggiunte circa 30 opere superstiti o comunque testimoniate in fonti diverse dal catalogo stesso. In merito al Catalogo di Lampria cfr. TREU 1873, pp. 17-51; IRIGOIN 1986, pp. 318-331 e IRIGOIN 1987, p. 245 e ss.
- ³ Cfr. TREU 1877, pp. III-XI; WEGEHAUPT 1909, pp. 1030-1046; WEGEHAUPT 1914, pp. 244-252; WENDEL 1940, p. 406; pp. 410-414; 416-445; WENDEL 1950, pp. 2202-2253; GARZYA 1988b, pp. 39-53.

di Lampria sembra essersi verificata una confusione con il titolo di un altro opuscolo plutarcheo di tematica affine⁴, la titolazione planudea risulta inappropriata, in quanto propone una pluralità di virtù che non pare rispondere agli intenti dell'autore e alle autentiche finalità dell'opera.

In primo luogo, il titolo planudeo sembra dettato soprattutto dalle peculiarità strutturali⁵ ed influenzato dalla

materia spesso eziologica⁶ ed erudita del Γυναικῶν ἀρεταί; tali elementi rendono l'opera partecipe anche delle categorie degli scritti plutarchei consacrati alle antichità, all'erudizione filosofica, alla apoftegmatica e ai *Parallela*, i cui titoli presentano una declinazione spesso al nominativo plurale⁷.

In secondo luogo, nella fase introduttiva del *Mulierum Virtutes*, che costituisce una sorta di proe-

⁴ I *Coniugalia praecepta*, collocati al nr. 34 nell'edizione di Planude e ugualmente riconducibili alla cosiddetta "macrotematica femminile"; cfr. WYTTENBACH 1821, p. 1; NACHSTÄDT 1971, p. 225; MARTANO-TIRELLI 1990, pp. 7-24 e D'IPPOLITO 1991, p. 15. Tale confusione persiste anche nei manoscritti α e γ dei Γαμικὰ παραγγέλματα, dove di seconda mano i *Coniugalia praecepta* sono erroneamente intitolati Γυναικῶν ἀρεταί; cfr. MARTANO-TIRELLI 1990, p. 56. Al numero 167 del Catalogo di Lampria compare, poi, l'Αἰτία γυναικῶν, trattato perduto probabilmente di interesse erudito e a tematica femminile, superficialmente considerato, nell'apparato di Nachstädt (*167 αἰτία γυν. i.e. ἀρεταί γυν.*), una erronea reduplicazione del titolo Γυναικῶν ἀρεταί (Cat. Lamp. 126), con l'inversione dei termini ipoteticamente causata dalla vicinanza con il trattato precedente, classificato al nr. 166 e denominato Αἰτία Ἑλλήνων; cfr. TREU 1873, p. 14 e NACHSTÄDT 1971, p. 225. Più possibilista a riguardo si è mantenuto Irigoien, che, nell'appendice alla *Histoire du texte des Œuvres Morales de Plutarque* dedicata a *Le Catalogue de Lamprias*, ha riportato in apparato *167 αἰτία : an ἀρεταί (cf. 126) Nachstädt*, così come non aveva preso una netta posizione Wytttenbach, asserendo che l'Αἰτία γυναικῶν *et verum esse potest, Quaestiones Muliebres, vel, de Mulieribus prouti sunt... Et falsum esse potest; ita, ut ἀρεταί a librariis mutatum sit in αἰτία*; cfr. WYTTENBACH 1821, p. 1 e IRIGOIN 1987, p. 316.

⁵ Il *Mulierum Virtutes* è costituito da una introduzione cui seguono 27 storie di donne che esercitarono la virtù in gruppo e individualmente; cfr. Plut., *Mul. Virt.* 242D6-243E1. In merito alla struttura dell'opuscolo cfr. RICARD 1844, p. 571; DINSE 1863, p. 5; ZIEGLER 1964, p. 264; STADTER 1965, pp. 80-84; LÓPEZ SALVÁ-MEDEL 1987, p. 261; AGUILAR 1990, p. 321; GERA 1997, p. 36; BOULOGNE 2002, p. 19; DETTENHOFFER 2003, pp. 417-435; BENEFIEL 2003, p. 13; GARCÍA VALDÉS 2005, p. 306; RUIZ MONTERO-JIMÉNEZ 2008, pp. 105-108 e TANGA 2009, pp. 83-96.

⁶ Cfr. MARASCO 1989, pp. 335-345 e BENEFIEL 2003, pp. 11-20.

⁷ Ὑγιενὰ παραγγέλματα, Γαμικὰ παραγγέλματα, Αἶτια Ῥωμαϊκά, Αἶτια Ἑλληνικά e Πλατονικά Ζητήματα, solo per fare alcuni esempi; cfr. ZIEGLER 1965, p. 70 e 221. J. Boulogne, richiamando *Mul. Virt.* 243B9-D3, ha accostato il *Mulierum Virtutes* anche al genere della biografia; cfr. BOULOGNE 2002, pp. 4-5 e 18-19.

mio metodologico all'opera, Plutarco afferma di aver redatto τὰ ὑπόλοιπα⁸ di una conversazione avuta in una occasione precedente con Clea⁹ εἰς τὸ μίαν εἶναι καὶ τὴν αὐτὴν ἀνδρός τε καὶ γυναικὸς ἀρετὴν¹⁰, manifestando dunque la chiara intenzione di dimostrare l'unitarietà e l'identità della virtù di uomini e donne, supportandola tramite un ἱστορικὸν ἀποδεικτικόν¹¹. Successivamente, il Cheronese riconosce nella presenza di divergenze individuali,

dovute a particolari sfumature che si conformano a differenti costumi, temperamenti, alimentazioni e stili di vita, un elemento che non intacca in alcun modo l'unitarietà della virtù maschile e femminile, lasciandone di conseguenza invariata la definizione generale¹².

Inoltre, anche il fatto che Plutarco non abbia adoperato in alcun caso il termine ἀρεταί nell'accezione di *fortia facta*¹³, lascia supporre che Γυναικῶν

⁸ *Mul. Virt.* 242F5.

⁹ Per l'identità di Clea cfr. MÉNAGE 1690, c. XIV; ZIEGLER 1964, p. 34, 54 e 62; BOWERSOCK 1965, pp. 267-270; KAPETANOPOULOS 1966, pp. 119-130 e PUECH 1992, pp. 4831-4893.

¹⁰ *Mul. Virt.* 242F5-6.

¹¹ *Mul. Virt.* 243A. Cfr. anche THEANDER 1951, pp. 2-32; STADTER 1965, pp. 125-140 e MARASCO 1989, pp. 335-345.

¹² *Mul. Virt.* 243C2-243D6. Poi queste sfaccettature, unite ad una estrema *varietas* di circostanze descritte nel testo plutarco, permettono anche di riconoscere l'ἀρετή nelle sue molteplici manifestazioni; cfr. BOULOGNE 2002, pp. 8-9. Per le sfaccettature e definizioni dell'ἀρετή nell'opera, cfr. *Mul. Virt.* 243C3-243D11; 245B8; 245D6-245E5; 247A2; 249C8-249C9; 249D10; 250D3-250D4; 251A10-253E7; 254A9-254A10; 255E2; 255E6-257A2; 257E9-E12; 258D2; 258F8-258F12; 260B1-260C8; 260F3-261D4; 262D6-262D7.

¹³ D. A. Wytttenbach sottolineava che Ἀρεταί *fortia facta*, *Plutarcho alibi non dicuntur, nec aliis scriptoribus ita simpliciter*, e ribadiva *At frequentius et disertius, fortiter facta dicuntur ἀνδραγαθήματα, et Plutarcho et aliis*; WYTTTENBACH 1821, p. 2. Solo in Tucidide II, 35 e IV, 92 il termine ἀρεταί compare con il significato di *virtutes, ex quibus facta profecta sunt*, mentre il dizionario Liddell-Scott-Jones (s.v. ἀρετή) segnala l'accezione, al plurale, di *brave deeds* solo in Hdt. I, 176; VIII, 92 e IX, 40 (collocando *later, of gods and chiefly in pl.* la sfumatura religiosa di *glorious deeds, wonders, miracles*). In tale direzione, gli eruditi cinquecenteschi L. Ridolfi (autore di un volgarizzamento del *De Virtutibus Mulierum sive De Claris Mulieribus* di A. Rinuccini, ora conservato nel ms. 1535 del fondo Ashburnham presso la Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze e nel ms. 471 del fondo Campori presso la Biblioteca Estense di Modena), J. Des Monstiers, D. Sauvage (che trasferì in lingua francese e pubblicò nel 1546 a Lione la traduzione di Ridolfi) e J. Amyot tradussero il titolo dell'opera rispettivamente in *Delle virtù e fatti notabili delle donne, Recueil des hautz et nobles faicts de plusieurs femmes vertueuses, Des vertueux et illustres faitz des anciennes femmes* e *Les vertueux faicts des femmes*,

ἀρεταί sia un titolo non attribuibile allo scrittore di Cheronea¹⁴, ma scelto in un periodo storico ed in una temperie culturale, a lui successivi forse di alcuni secoli, in cui l'accezione e l'utilizzo di alcuni termini della lingua greca erano sensibilmente cambiati, condizionando inevitabilmente anche la ricezione delle opere dell'autore¹⁵.

A questo punto, riveste una primaria importanza l'esame di una sezione dell'opuscolo mitografico greco intitolato Περὶ ἀπίστων¹⁶ (e meglio conosciuto come *Excerpta Vaticana* o *Anonymus De incredibilibus*), composto di XXIII capitoletti¹⁷, il cui unico testimone è il codice Vaticano greco

mantenendo il plurale, così come di recente J. Boulogne e la catalana R. Homar hanno scelto, per il medesimo opuscolo, le definizioni *Conduites méritoires de femmes* e *Els mèrits de les dones*; cfr. DES MONSTIERS 1538; SAUVAGE 1546; AMYOT 1572; BOULOGNE 2002 e HOMAR 2011. Sulla scorta del titolo *De virtutibus mulierum* già scelto da W. Xylander, I. Chauncy effettuò a calco la traduzione inglese *Concerning the Vertues of women*, mentre D. A. Wytttenbach, nelle sue *Animadversiones* al testo del *Mulierum Virtutes*, tentò di interpretare la denominazione Γυναικῶν ἀρεταί parafrasandola con *de fortibus factis mulierum, unde harum virtutes cognoscuntur*; cfr. XYLANDER 1570; CHAUNCY 1704 e WYTTENBACH 1821, p. 2.

- ¹⁴ Come rilevato da Wytttenbach e Boulogne, oltre ai problemi inerenti alla struttura dell'opera, sussistono anomalie anche in riferimento alla tradizione dei titoli di diversi episodi dell'opuscolo (storie 10, 12, 14, 15, 23 e 27). L'effettiva paternità plutarcea di una parte o del complesso dei titoli delle storie comprese nel *Mulierum Virtutes* è tuttora oggetto di discussione; cfr. WYTTENBACH 1821, p. 11 e BOULOGNE 2002, p. 298.
- ¹⁵ Anche la ricezione dell'autore in un determinato periodo storico, o in particolari temperie culturali, ha giocato un ruolo fondamentale nella titolazione dell'opuscolo: l'interesse per l'erudizione ed i cataloghi di personaggi celebri dell'epoca umanistico-rinascimentale, ad esempio, ha portato prima A. Rinuccini, e in seguito D. Gracián e G. Tarcagnola, a tradurre il titolo Γυναικῶν ἀρεταί rispettivamente in *De Virtutibus Mulierum sive De claris mulieribus*, *De las illustres mugeres* e *De le donne illustri*; cfr. RINUCCINI 1485; GRACIÁN 1548 e TARCAGNOTA 1548. Contrariamente a tale tendenza rinascimentale, che accentuava il carattere catalogico dell'opuscolo, C. Lascaris ritradusse in greco la *versio* latina *De Virtutibus Mulierum sive De claris mulieribus* di Rinuccini, intitolandola περὶ ἀρετῶν γυναικῶν (tale traduzione è conservata nel cod. Matr. 4621 -78- della Biblioteca Nacional de Madrid, ff. 24-34); cfr. GUZMÁN GUERRA 1990, pp. 265-270 e MARTÍNEZ MANZANO 1995, pp. 13-14. Per la ricezione e fortuna europea del *Mulierum Virtutes* cfr. anche HAHN 1922, pp. 87-101; AULOTTE 1965, pp. 69-79; 267-268; 330; 339-340; PÉREZ JIMÉNEZ 1990, pp. 229-247; MORALES ORTIZ 2000, p. 86 e ss.; VOLPE 2004, p. 21 e ss.; PACI 2007, pp. 65-80; BECCHI 2009, pp. 11-59; TANGA 2010a, pp. 39-64 e TANGA 2011, pp. 167-179.
- ¹⁶ Si tratta di un compendio di testi estratti da diverse opere; cfr. ALLATIUS 1641; WESTERMANN 1843, p. XV e 322-323; FESTA 1902, pp. LII-LIII e 91; SANZ MORALES 1998, pp. 137-138.
- ¹⁷ Le fonti di quattordici capitoli sono state identificate, mentre dei restanti nove testi non vi è traccia in alcuna opera greca conosciuta; cfr. SANZ MORALES 1998, p. 137.

305¹⁸. In particolare il capitolo VIII, intitolato Περὶ τῆς χιμαίρας, a proposito della figura mitologica della Chimera, riferisce: Περὶ τῆς χιμαίρας, οὕτω φησὶ Πλούταρχος ἐν τῷ μονοβίβλῳ τῷ περὶ ἀρετῆς γυναικῶν¹⁹, e subito dopo continua: τὴν Χίμαιραν ὄρος ἀντήλιον γεγενῆσθαι φησὶ καὶ ποιεῖν ἀνακλάσεις καὶ ἀνακαύσεις ἐν τῷ θέρει χαλεπὰς καὶ πυρώδεις, ὕφ' ὧν ἀνὰ τὸ πεδῖον σκεδαννυμένων μαραίνεσθαι τοὺς καρπούς, τὸν δὲ Βελλεροφόντην συμφρονήσαντα διακόψαι τοῦ κρημνοῦ τὸ λειότατον καὶ μάλιστα τὸ τὰς ἀνακλάσεις ἀποστέλλον²⁰, riportando

quasi alla lettera un estratto²¹ della storia del *Mulierum Virtutes* plutarco dedicato alle donne di Licia²², in cui si narra la versione²³ del mito secondo cui Chimera era il nome di una montagna esposta al sole, che produceva riflessi e vampate di calore pericolose ed ardenti, dagli effetti devastanti per la popolazione ed il raccolto. Il mito ricordava pure che Bellerofonte avrebbe tagliato la parte più levigata del monte, che recava il danno principale in quanto rimandava maggiormente indietro i riflessi dei raggi solari.

¹⁸ Vergato verosimilmente nel 1269 da Theophylactus Saponopulos (D'AMBROSI 2008, pp. 107-110), quindi di redazione di qualche decennio anteriore ai manoscritti planudei che sono finora i più antichi testimoni del *Mulierum Virtutes* (Ambrosianus C 126 inf. -gr. 859-, a. 1294; Parisinus gr. 1671, a. 1296; Parisinus gr. 1672, ca. 1360; Vaticanus gr. 139, a. 1296 ca.). Tale manoscritto contiene, inoltre, opere di Apollodoro di Atene, Antonino Liberale, Partenio di Nicea, Pseudo-Palefato, Eratostene di Cirene ed Eraclito mitografo.

¹⁹ WESTERMANN 1843, p. 322.

²⁰ WESTERMANN 1843, pp. 322-323. Successivamente Festa ha preferito la *lectio* ἀποστέλλειν ad ἀποστέλλον; FESTA 1902, p. 91.

²¹ τὴν λεγομένην Χίμαιραν ὄρος ἀντήλιον γεγενῆσθαι φασὶ, καὶ ποιεῖν ἀνακλάσεις καὶ ἀνακαύσεις ἐν τῷ ὄρει χαλεπὰς καὶ πυρώδεις, ὕφ' ὧν ἀνὰ τὸ πεδῖον σκεδαννυμένων μαραίνεσθαι τοὺς καρπούς, τὸν δὲ Βελλεροφόντην συμφρονήσαντα διακόψαι τοῦ κρημνοῦ τὸ λειότατον καὶ μάλιστα τὰς ἀνακλάσεις ἀνταποστέλλον; Plut., *Mul. Virt.* 248C3-8. Cfr. anche WYTTEBACH 1830, pp. 21-22. Le uniche varianti dell'anonimo Περὶ ἀπίστων rispetto al testo del *Mulierum Virtutes* sono: la presenza del termine θέρει in sostituzione dell' ὄρει tramandato dalla totalità dei codici plutarco, (il che lascia pensare ad una confusione tra θ ed ο verificatasi, come spesso accadeva, in un codice vergato in maiuscola) e la evidente banalizzazzione della lezione τὰς ἀνακλάσεις ἀνταποστέλλον (tramandata da tutti i testimoni del Γυναικῶν ἀρεταί) in τὸ τὰς ἀνακλάσεις ἀποστέλλον (o in τὸ τὰς ἀνακλάσεις ἀποστέλλειν; FESTA 1902, p. 91).

²² Storia intitolata Λύκια; cfr. *Mul. Virt.* 247F-248D.

²³ Nella medesima storia, Plutarco riporta altre due versioni differenti riguardo alla vicenda della Chimera e di Bellerofonte; cfr. anche STADTER 1965, pp. 68-73.

Un riferimento così preciso alla fonte dell'episodio²⁴, ed in particolare ad un determinato μονόβιβλος di Plutarco, compiuto da un autore²⁵ collocabile nel VII secolo²⁶, oltre a presentare il testo del *Mulierum Virtutes* in una delle versioni fruibili al tempo della compilazione del *Περὶ ἀπίστων*²⁷, permette di supporre che il compilatore, o la fonte cui egli attingeva, potesse contare su una conoscenza di-

retta, o al più indiretta, ma pur sempre piuttosto dettagliata e approfondita, dell'opera plutarchea tuttora conosciuta come *Γυναικῶν ἀρεταί*. E, proprio per tale ragione, l'esplicito richiamo, da parte dell'*Anonymus De incredibilibus*, ad un'opera composta da Plutarco ed intitolata *Περὶ ἀρετῆς γυναικῶν* avvalora l'ipotesi di una circolazione tardoantica²⁸ sotto questa

²⁴ *Anonymus De incredib.* XI, poi, riproduce una sezione degli *Strategemata* di Polieno (I, 2); cfr. SANZ MORALES 1998, p. 149. Questa opera del retore macedone è stata oggetto di numerosi studi per cercare di stabilire un rapporto di dipendenza con il *Mulierum Virtutes* di Plutarco per quanto concerne l'utilizzo delle fonti storiche. Per Polieno e per uno *status quaestionis* sui suoi rapporti con Plutarco cfr. STADTER 1965, pp. 125-140 e BOULOGNE 2002, pp. 29-38.

²⁵ O, nel caso, da una fonte intermedia.

²⁶ Wellmann lo ritiene contemporaneo di Giovanni di Antiochia, autore del VII secolo, basandosi sul fatto che entrambi citano Carax di Pergamo. Inoltre, la compilazione è sicuramente successiva al 485 d.C., anno del decesso di Proclo, autore citato nel capitolo 21; cfr. WELLMANN 1894, coll. 2327-2328 e SANZ MORALES 1998, pp. 137-138.

²⁷ Mettendo in rilievo importanti varianti testuali assenti dalla totalità dei testimoni di questo opuscolo (dunque anche dalla stratificazione pre-planudea testimoniata dal cod. Vindobonensis phil. gr. 46, ritenuto da Sieveking *descriptum esse ex libro, quo Planudes in componendo corpore Plutarcho usus est*; SIEVEKING 1971, p. XXV. In merito a tale manoscritto cfr. anche MARTANO-TIRELLI 1990, pp. 38-39; MARTINELLI-TEMPESTA 2006, p. 93 e BECCHI 2010, p. 89) ed attribuibili, probabilmente, alla tradizione antica del testo plutarcheo, o all'intervento dell'autore stesso del catalogo, o forse alla modifica del brano da parte di una fonte intermedia. In base alle affermazioni di Westermann, che ha considerato il catalogo di *incredibilia* un *libellus idoneus ad puerilem institutionem* (WESTERMANN 1843, p. XI), non pare recondita l'ipotesi di un intervento sul testo, *ex ingenio* o con l'ausilio dei *thesauri poetarum* utilizzati all'epoca, da parte di un istitutore scolastico. Westermann, inoltre, ritraeva dei maestri di scuola intenti ad *amplificare, exornare, interpolare*, ma anche *recidere, contrahere* ed *excerpere* i testi degli autori antichi, che avevano a propria disposizione tramite antologie, florilegi o manoscritti di varia qualità; cfr. WESTERMANN 1843, pp. XI-XII. Resta invece molto difficile da stabilire se il presunto testimone tardoantico di questa versione leggermente differente di *Plut., Mul. Virt.* 248C possa essere stato sottoposto o meno al vaglio della *équipe* che allestì i codici planudei contenenti il *Γυναικῶν ἀρεταί*.

²⁸ Singola o in gruppi di opere accomunate da una qualche prerogativa tematica o strutturale; cfr. GARZYA 1988a, pp. 9-38 e GALLO 1992, pp. 31-37.

denominazione dell'opuscolo plutarco in questione, e inoltre, l'attestazione fornita da una fonte, collocabile in una epoca comunque relativamente vicina²⁹ al periodo di composizione, consente di restituire all'opera un titolo provvisto di una certa attendibilità e verosimilmente coerente con quanto dichiarato dall'autore.

Naturalmente, questo non esclude che l'opera possa esser circolata senza aver mai ricevuto un vero e proprio titolo da parte dell'autore, anzi rafforza l'idea che, in mancanza di una prestabilita definizione, essa

possa esser stata a lungo intitolata, indicata o citata esclusivamente tramite l'*incipit*³⁰ dell'opuscolo. Quindi, per ovviare ad una definizione che sembra far riferimento alla narrazione di una pluralità di virtù diverse ed indipendenti tra loro, e per rendere la denominazione pienamente coerente con quanto dimostrato nella discussione avuta in precedenza con Clea, pare ragionevole ed opportuno restare fedeli al testo di Plutarco, optando per il titolo Περὶ ἀρετῆς γυναικῶν³¹, che riproduce le parole iniziali dell'opera e sintetizza a pieno i reali propositi dell'autore.

²⁹ In rapporto a Massimo Planude, che operò circa sei secoli più tardi.

³⁰ L'*incipit* dell'opera recita: Περὶ ἀρετῆς, ᾧ Κλέα, γυναικῶν οὐ τὴν αὐτὴν τῷ Θεουκυδίδῃ ἔχομεν (*Mul. Virt.* 242E2-3). Anche *De liberis educandis*, *De virtute morali*, *De tranquillitate animi*, *De invidia et odio*, *De laude ipsius*, *De fato*, *De facie*, *De primo frigido* e *De esu carniū* presentano un titolo che riproduce, interamente o parzialmente, parole iniziali o presenti nella primissima fase dell'opuscolo.

³¹ In traduzione italiana *La virtù delle donne* (in francese *La vertu des femmes*; cfr. LE CORSU 1981, p. 273). L'abate Ricard, nell'introduzione alla traduzione francese *Actions courageuses et vertueuses des femmes*, dopo aver ricordato che nel Γυναικῶν ἀρεταὶ *le mot de vertu ne doit pas se prendre ici dans le sens rigoureux qu'on lui donne ordinairement*, attribuiva all'ἀρετὴ l'accezione prevalente di *force* e *courage*, quale sintomo di *fermeté* e *force d'esprit peu communes*; cfr. RICARD 1785. Una linea analoga ha seguito F. Cole Babbitt, che ha preferito tradurre *Bravery of women*, prediligendo l'unitarietà della virtù, ma circoscrivendola all'audacia e al coraggio; cfr. BABBITT 1931. Risulta ugualmente improntata all'audacia femminile la più recente traduzione portoghese *A coragem das mulheres*, realizzata da M. do Céu Fialho, P. Barata Dias e C. Cravo da Silva; cfr. CÉU FIALHO-BARATA DIAS-CRAVO DA SILVA 2001. In tal modo, però, si lascerebbe il sopravvento ad una delle sfumature, seppur non secondaria, della virtù dimostrata in più circostanze dalle donne descritte nell'opuscolo; cfr. le storie 1, 2, 3, 4, 7, 8, 10, 12, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 22, 23, 24 e 26. Piuttosto ambigui e generici, poi, risultano i titoli *Virtù di donne*, *Vertus de femmes*, *Virtudes de mujeres*, *Virtues in women*, Ἀρετῆς Γυναικῶν e *Virtù delle donne* scelti da M. Adriani, V. Bétolaud, M. López-Salvá, D. Russell, K.A. Μόσχου e F. Chiossone; cfr. ADRIANI 1825, p. 209; BÉTOLAUD 1870; LÓPEZ SALVÁ-MEDEL 1987; RUSSELL 1993, p. 307; ΜΟΣΧΟΥ 2002, p. 163; CHIOSSONE 2010.

BIBLIOGRAFIA

1. EDIZIONI E TRADUZIONI

- *De Virtutibus Mulierum sive De Claris Mulieribus*, Brescia, Boninus de Boninis, 1485.
- *Plutarchi Opuscula LXXXII. Index Moralium omnium, et eorum quae in ipsis tractantur; habetur hoc quaternione*, Venetiis, in aedibus Aldi et Andreae Asulani soceri, 1509.
- *Recueil des haultz et nobles faicts de plusieurs femmes vertueuses, escript premierement en grec par Plutarque et maintenant traduit en françoys. A très noble et très haute dame, ma dame Marguerite de France, fille du Roy, nostre Sire*, Paris 1538.
- *Plutarchi Moralia opuscula, multis mendarum milibus expurgata*, Basileae, per Hier. Frobenium et Nic. Episcopium, 1542.
- *Petit opuscule de Plutarque des vertueux et illustres faitz des anciennes femmes. Translaté d'Italien en François*. Lyon 1546.
- *Morales de Plutarco, traducidos de lengua griega en castellana por Diego Gracian de Aldrete*, Alcalá de Henares 1548.
- *Seconda parte de le cose morali di Plutarcho recate pur hora in questa nostra lingua da m. Giovanni Tarcagnota. Con la tavola di tutto quello che si contiene nell'opera, in Alcuni opusculetti de le Cose morali del diuino Plutarco in questa nostra lingua nuovamente tradotti, in Venetia, nel 1549, con priuilegio del sommo Pontefice Paulo III Et dello Illustrissimo Senato Veneto per anni X.*
- *Plutarchi Chaeronensis Moralia, quae usurpantur. Sunt autem omnis Elegantis doctrinae Penus: Id est, varij libri: morales, historici, physici, mathematici, denique ad politioem litteraturam pertinentes et humanitatem: omnes de Graeca in Latinam linguam transcripti summo labore, cura, ac fide. G. Xylandro Augustano interprete, Basileae, per Th. Guarinum, 1570.*
- *Plutarchi Chaeronensis quae extant opera, Cum Latina interpretatione. Ex vetustis codicibus plurima nunc primum emendata sunt, ut ex H. Stephani annotationibus intelliges: quibus et suam quorundam libellorum interpretationem adiunxit, Genevae 1572.*
- *Les Oeuvres Morales et meslées de Plutarque, translâtées de Grec en François par Messire Jacques Amyot, à present Euesque d' Auxerre, Conseiller du Roy en son privé conseil, & grand Aumosnier de France*, Paris 1572.
- *Plutarchi Chaeronei, Ethica, sive Moralia, Opera quae extant, omnia: Interprete Hermanno Cruserio I.C. atque illustrissimi Ducis Cliuensis & Iuliacensis Consiliario. Accesserunt rerum & verborum fidelissimi indices. Cum grata et priuilegio Regio, Basileae, apud Thomam Guarinum, 1573.*
- *Plutarchi Chaeronensis philosophorum & historicorum principis uaria scripta, quae moralia uulgo dicuntur, vere autem Bibliotheca et Penus omnis doctrinae appellari possunt. Incredibili cura ac labore, et fide summa, multis mendarum millibus expurgata, Indicibus locupletissimis instructa a Guill. Xylandro Augustano*, Basileae, per Eusebium Episcopium & Nicolai Fr. haeredes, 1574.
- *L. Allatius, Excerpta Varia Graecorum Sophistarum ac Rhetorum*, Romae 1641.
- *Plutarch's Morals translated from greek by several hands*, vol. II, London 1704.
- *Œuvres Morales de Plutarque, traduites en françois par M. l'Abbé Ricard, de l'Académie des Sciences & Belles-Lettres de Toulouse*, t. III, Paris 1785.

- *Danielis Wytttenbachii Animadversiones in Plutarchi Moralia*, vol. II, pars I, Oxonii 1821.
- *Opuscoli di Plutarco volgarizzati da Marcello Adriani, nuovamente confrontati col testo e illustrati con note da Francesco Ambrosoli*, vol. II, Milano, dalla tipografia de' fratelli Sonzogno, 1825 (I ediz. Firenze, 1819-1820).
- *Plutarchi Chaeronensis Moralia, id est opera, exceptis Vitis, reliqua, Graeca emendavit, notationem emendationum, et Latinam Xylandri interpretationem castigatam, subjunxit, animadversiones explicandis rebus ac verbis, item indices copiosos, adjecit D.A. Wytttenbach*, vol. II, Oxonii 1830.
- ΜΥΘΟΓΡΑΦΟΙ, *Scriptores Poeticae Historiae Graeci*, edidit A. Westermann, Brunsvigae 1843.
- *Plutarchi Chaeronensis varia scripta quae Moralia vulgo vocantur, ad optimorum librorum fidem accurate edita*. Editio Stereotypa Tauchnitiana, t. II, nova impressio, Lipsiae sumptibus Ottonis Holtze 1866.
- *Plutarchi Scripta Moralia, ex codicibus quos possidet Regia Bibliotheca omnibus ab Κόντω cum Reiskiana editione collatis emendavit F. Dübner*, Graece et Latine, I, Parisiis 1868.
- V. Bétolaud, *Œuvres Morales et œuvres diverses de Plutarque*, t. I, Paris 1870.
- *Symbolae criticae et palaeographicae in Plutarchi Vitas Parallelas et Moralia, scripsit Gregorius N. Bernardakis, Dr. Phil.*, Lipsiae in aedibus B.G. Teubneri, 1879.
- *Plutarchi Chaeronensis Moralia*, recognovit G.N. Bernardakis, vol. II, Lipsiae 1889.
- N. Festa, *Mythographi graeci* III, 2, Leipzig 1902.
- *Plutarchi Moralia*, vol. II, recensuerunt et emendaverunt W. Nachstädt-J.B. Titchener-W. Sieveking, Leipzig 1971 (I ediz. Leipzig 1935).
- *Actes Vertueux de Femmes*. Γυναικῶν ἄρεται. *Texte et traduction avec une introduction et des notes*, par Jacques Boulogne, Thèse de 3 Cycle dirigée par Monsieur J. Defradas et soutenue à Nanterre en 1973.
- *Plutarque, Œuvres morales*, t. I, première partie (Traité 1 et 2). Introduction générale par R. Flacelière et J. Irigoin. Texte établi et traduit par A. Philippon et J. Sirinelli, Paris 1987.
- M. López-Salvá-M.A. Medel, *Plutarco. Obras morales y de costumbres*, vol. III, Madrid 1987.
- D. Russell, *Plutarch: Selected Essays and Dialogues*, Oxford/New York 1993.
- M. do Céu Fialho-P. Barata Dias-C. Cravo da Silva, *Plutarco, A coragem das mulheres*. Coimbra 2001.
- *Plutarque, Œuvres Morales*, t. IV, texte établi et traduit par J. Boulogne, Paris 2002.
- Πλούταρχος, ΠΛΑΤΩΝΙΚΑ ΖΗΤΗΜΑΤΑ / ΓΥΝΑΙΚΩΝ ΑΡΕΤΑΙ, μετάφραση Κ.Α. Μόσχου, επιμέλεια Ι.Σ. Χριστοδούλου, Thessaloniki 2002.
- *A imagem feminina na Moralia: heroísmo e outras virtudes*, Mariana Duarte Silveira, dissertação apresentada ao Departamento de Letras Clássicas e Vernáculas da Faculdade de Filosofia, Letras e Ciências Humanas da Universidade de São Paulo, sob a orientação da Profa Dra. Adriana Duarte, como requisito do programa de mestrado em Letras Clássicas, Abril 2006.
- *Plutarchi Moralia*, recognovit G.N. Bernardakis, vol. II, editionem maiorem curaverunt P.D. Bernardakis - H.G. Ingenkamp, Athenis 2009.

- *Plutarco, Virtù delle donne*, trad. it. a cura di F. Chiossone, Genova 2010.
 - *Plutarc. Els mèrits de les dones*, traducció de R. Homar, Martorell 2011.
2. ARTICOLI E MONOGRAFIE
- AGUILAR 1990 = R.M. AGUILAR,
- "La mujer, el amor y el matrimonio en la obra de Plutarco", *Faventia*, 12-13 (1990-91) 307-325.
- AULOTTE, R.,
- *Amyot et Plutarque, La Tradition des Moralia au XVI^e Siècle*, Genève 1965.
- BECCHI, F.,
- "Le traduzioni latine dei *Moralia* di Plutarco tra XIII e XVI secolo", in P. VOLPE CACCIATORE (ed.), *Plutarco nelle traduzioni latine di età umanistica*, Napoli 2009, pp. 11-52.
 - *Plutarco, La fortuna*, Napoli 2010.
- BENEFIEL, R. J.,
- "Teaching by Example. Aetiology in Plutarch's *De mulierum virtutibus*", *Ploutarchos (n.s.)*, 1 (2003/2004) 11-20.
- BLOMQUIST, K.,
- "From Olympias to Aretaphila: women in politics in Plutarch", in J. MOSSMAN (ed.), *Plutarch and his Intellectual World, Essays on Plutarch*, London/Duckworth 1997, pp. 73-97.
- BOULOGNE, J.,
- "Plutarque et l'éducation des femmes", in M. JUFRESA-F. MESTRE-P. GÓMEZ-P. GILABERT (edd.), *Plutarc a la seva època: Paideia i societat (Actas del VIII Simposio Internacional de la sociedad Española de Plutarquistas, Barcelona, 6-8 de noviembre 2003)*, Barcelona 2005, pp. 225-234.
- BOWERSOCK, G. W.,
- "Some persons in Plutarch's *Moralia*", in *CQ (n.s.)*, 15 (1965) 267-270.
- D'AMBROSI, M.,
- *Teodoro Prodromo. I tetrastici giambici ed esametrici sugli episodi principali della vita di Gregorio Nazianzeno*, Roma 2008.
- DETTENHOFFER, M. H.,
- "Frauenbilder in Plutarch's Schrift *Mulierum Virtutes*" in C. ULF-R. ROLLINGER (edd.), *Geschlechter, Frauen, Fremde Ethnien in Antiker Ethnographie, Theorie und Realität*, Innsbruck/Wien/München/Bozen 2002, pp. 417-435.
- DINSE, M.,
- *De libello Plutarchi Γυναικῶν ἀρεταί inscripto*, Berlin 1863.
- D'IPPOLITO, G.,
- "Il Corpus Plutarco come macrotesto di un progetto antropologico: modi e funzioni dell'autotestualità", in G. D'IPPOLITO-I. GALLO (edd.), *Strutture formali dei "Moralia" di Plutarco, Atti del III Convegno Plutarco, Palermo, 3-5 Maggio 1989*, Napoli 1991, pp. 9-18.
- GARCÍA-VALDÉS, M.,
- "Plutarco uersus Tucídides: *Uirtutes mulierum*", in M. JUFRESA-F. MESTRE-P. GÓMEZ-P. GILABERT (edd.), *Plutarc a la seva època: Paideia i societat (Actas del VIII Simposio Internacional de la sociedad Española de Plutarquistas, Barcelona, 6-8 de noviembre 2003)*, Barcelona 2005, pp. 297-312.
- GARZYA, A.,
- "La tradizione manoscritta dei *Moralia*", in A. GARZYA-G. GIANGRANDE-M. MANFREDINI (edd.), *Sulla tradizione manoscritta dei *Moralia* di Plutarco, Atti del Convegno (Salerno, 4-5 dicembre 1986)*, Napoli 1988, pp. 9-38 (1988a).
 - "Planude e il testo dei *Moralia*", in A. GARZYA-G. GIANGRANDE-M. MANFREDINI (edd.), *Sulla tradizione manoscritta dei *Moralia* di Plutarco, Atti del Convegno (Salerno, 4-5 dicembre 1986)*, Napoli 1988, pp. 39-53 (1988b).
- GERA, D.,
- *Warrior Women. The anonymous Trac-*

- tatus de Mulieribus* by Deborah Gera, Leiden/New York/Köln 1997.
- GUZMÁN GUERRA, A.,
- “*De virtutibus mulierum versis in graecum ex texto latino a C. Lascari*. El manuscrito 4621(78) de la Biblioteca Nacional de Madrid”, in A. PÉREZ JIMÉNEZ-G. DEL CERRO CALDERÓN (edd.), *Estudios sobre Plutarco: Obra y Tradición. Actas del I Symposium Español sobre Plutarco, Fuengirola 1988*, Málaga 1990, pp. 265-270.
- HAHN, V.,
- “*De Plutarchi Mulierum Virtutum vestigiis apud scriptores Polonos*”, in *Charisteria C. de Morawski*, Krakau/Leipzig 1922, pp. 87-101.
- IMPARA, P. & MANFREDINI, M.,
- *Plutarco, Consolazione alla moglie*, Napoli 1991.
- IRIGOIN, J.,
- “Le catalogue de Lamprias: tradition manuscrite et éditions imprimées”, *R.E.G.*, 99 (1986) 318-331.
- JANNORAY, J.,
- “Inscriptions Delphiques d’époque tardive”, *B.C.H.*, 70 (1946) 247-261.
- JONES, C. P.,
- “Towards a chronology of Plutarch’s works”, *J.R.St.*, 56 (1966) 61-74.
- KAPETANOPOULOS, E.,
- “Klea and Leontis: Two Ladies from Delphi”, *B.C.H.*, 90 (1966) 119-130.
- LE CORSU, F.,
- *Plutarque et les femmes dans les Vies Parallèles*, Paris 1981.
- LEE ODOM, W.,
- *A study of Plutarch: the position of Greek women in the first century after Christ*, Ph.D. Thesis, University of Virginia 1961.
- MARASCO, G.,
- “Sul *Mulierum virtutes* di Plutarco”, in G. D’IPPOLITO-I. GALLO (edd.), *Strutture formali dei “Moralia” di Plutarco*, Atti del III Convegno Plutarco, Palermo, 3-5 Maggio 1989, Napoli 1991, pp. 335-345.
- MARTANO G. & TIRELLI, A.,
- “Donne, cultura e società nelle *Vite Parallele* di Plutarco”, in A.G. NIKOLAIDIS (ed.), *The Unity of Plutarch’s Work*, in “Millennium-Studien” 19, Berlin/New York 2008, pp. 663-677.
- MARTINELLI TEMPESTA, S.,
- *Studi sulla tradizione testuale del De tranquillitate animi di Plutarco*, Firenze 2006.
- MARTÍNEZ MANZANO, T.,
- “Las retraducciones al griego clásico de Constantino Láscaris”, *Hieronymus Complutensis*, 2 (1995) 3-21.
- MÉNAGE, G.,
- *Historia mulierum philosopharum*, Lugduni 1690.
- MORALES ORTIZ, A.,
- *Plutarco en España: traducciones de Moralia en el siglo XVI*, Murcia 2000.
- NIKOLAIDIS, A. G.,
- “Plutarch on Women and Marriage”, *WSt*, 110 (1997) 27-88.
- O’BRIEN WICKER, K.,
- “*Mulierum Virtutes* (Moralia 242E-263C)”, in H. DIETER BETZ (ed.), *Plutarch’s Ethical Writings and Early Christian Literature*, Leiden 1978, pp. 106-134.
- PACI, V.,
- “Tradizione, novità e fortuna in età moderna del *De mulierum virtutibus* di Plutarco”, *Ploutarchos* (n.s.), 5 (2007/2008) 65-80.
- PÉREZ JIMÉNEZ, A.,
- “Plutarco y el humanismo español del Renacimiento”, in A. PÉREZ JIMÉNEZ-G. DEL CERRO CALDERÓN (edd.), *Estudios sobre Plutarco: Obra y Tradición. Ac-*

- tas del I Symposion Español sobre Plutarco, Fuengirola 1988*, Málaga 1990, pp. 229-247.
- PUECH, B.,
- "Soclaros de Tithorée, ami de Plutarque, et ses descendants", *R.E.G.*, 94 (1981) 186-192.
 - "Prosopographie des amis de Plutarque", in *ANRW*, II, 33.6 (1992), pp. 4831-4893.
- RUIZ MONTERO, C. & JIMÉNEZ, A. M.,
- "Mulierum Virtutes de Plutarco: aspectos de estructura y composición de la obra", *Myrtia*, 23 (2008) 101-120.
- SANZ MORALES, M.,
- "Las fuentes del opúsculo mitográfico *De incredibilibus* y un posible testimonio desconocido de Helánico de Lesbos", *Myrtia*, 13 (1998) 137-150.
- SCHMITT PANTEL, P.,
- "Autour du traité de Plutarque Vertus de femmes (Gunaikôn Aretai)", *Clio. Histoire, femmes et sociétés*, 30 (2009) 39-60.
- STADTER, P. A.,
- *An analysis of the Mulierum Virtutes, Plutarch's historical methods*, Cambridge/Massachusetts 1965.
 - "Philosophos kai philandros: Plutarch's view of Women in the *Moralia* and the *Lives*", in S. B. POMEROY (ed.), *Plutarch's Advice to the Bride and Groom and A consolation to his Wife, English translations, Commentary, Interpretive Essays, and Bibliography*, New York/Oxford 1999, pp. 173-182.
- TANGA, F.,
- "Mulierum Virtutes: atti di virtù individuale e collettiva", *Ploutarchos (n.s.)*, 7 (2009/2010) 83-96.
 - "Alamanno Rinuccini traduce il *Mulierum Virtutes* di Plutarco", in A. PÉREZ JIMÉNEZ (ed.), *Plutarco renovado, Importancia de las Traducciones Modernas de Vidas y Moralia*, Málaga 2010, pp. 39-64. (2010a).
 - "Plutarco e le donne nel *Mulierum Virtutes*", in C. TALAMO (ed.), *Saggi di Commento a Testi Greci e Latini 2*, Pisa 2010, pp. 105-113. (2010b).
 - "Una citazione euripidea nel *Mulierum Virtutes* di Plutarco: osservazioni sulle traduzioni di età umanistica", in A. PÉREZ JIMÉNEZ-P. VOLPE CACCIATORE (edd.), *Musa Graeca tradita, Musa Graeca recepta. Traducciones de poetas griegos (siglos XV-XVII)*, Zaragoza 2011, pp. 167-180.
- THEANDER, C.,
- *Plutarch und die Geschichte*, "Bulletin de la Société Royale des Lettres de Lund" 1 (1950/51), Lund 1951, pp. 1-86.
- TREU, M.,
- *Der sogenannte Lampriascatalog der Plutarchschriften*, Progr. Waldenburg in Schlesien 1873.
 - *Zur Geschichte der Überlieferung von Plutarchs Moralia II*, Waldenburg in Schlesien 1877.
- VOLPE CACCIATORE, P.,
- *L'eredità di Plutarco. Ricerche e proposte*, Napoli 2004.
 - (ed.), *Plutarco. Frammenti*, Napoli 2010.
- WAGNER, G.,
- *Die Quellen zu Plutarchs Γυναικῶν ἀρεταί*, Inaugural-dissertation, Graz 1967.
- WEGEHAUPT, H.,
- *Plutarchstudien in italienischen Bibliotheken*, Progr. Cuxhaven 1906.
 - "Die Entstehung des Corpus Planudeum von Plutarchs *Moralia*", in *Sitzungsberichte der königlich Preussischen Akademie der Wissenschaften*, 40 (1909), pp. 1030-1046.
 - "Planudes und Plutarch", *Philologus*, 73 (1914) 244-252.
- WELLMANN, M.,
- "Anonymi n. 7 d", *R.E.* I, 2 (1894), coll. 2327-2328.

WENDEL, C.,

- “*Planudea*”, *BZ*, 40 (1940) 406-445 (2. “Die Entstehungszeit der planudeischen Plutarchhandschriften”, pp. 410-414).
- “*Planudes, Maximos*”, *R.E.* XX, 2 (1950), coll. 2202-2253.

WYTTENBACH, D. A.,

- *Lexicon Plutarcheum* I-II, Lipsiae 1843.

ZIEGLER, K.,

- “*Plutarchstudien*”, *RhMus*, 63 (1908) 239-253.
- “*Plutarchstudien*”, *RhMus*, 76 (1927) 20-55.
- “*Plutarchos von Chaironeia*”, *R.E.* XXI, 1 (1951), coll. 636-962 = K. ZIEGLER, *Plutarco*, ediz. it. a cura di B. ZUCHELLI, trad. it. di M. R. ZANCAN RINALDINI, Brescia 1965.